



Revisione totale dell'ordinanza sull'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale (OESA): rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva svolta dal 2 settembre al 22 novembre 2010

Il presente rapporto traccia una sintesi dei principali risultati scaturiti dall'indagine conoscitiva. I pareri forniti in relazione alle singole disposizioni sono stati raccolti in una tabella distinta. La valutazione e la rielaborazione del progetto di ordinanza oggetto dell'indagine conoscitiva sono avvenute anche alla luce dei pareri suddetti.

A. Premessa

Nel periodo compreso tra il 2 settembre e il 22 novembre l'Ufficio federale di veterinaria (UFV) ha svolto un'indagine conoscitiva relativa alla revisione totale dell'ordinanza sull'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale (OESA).

Riguardo al progetto di OESA sono stati inoltrati 79 pareri (v. elenco dell'allegato 1): 33 da parte di governi cantonali, dipartimenti e servizi veterinari. Hanno preso posizione anche 44 associazioni, organizzazioni settoriali e imprese, come pure due privati.

La revisione totale dell'OESA mira a conservare l'equivalenza tra la normativa svizzera e quella UE. Gli aspetti più importanti concernono l'estensione del campo d'applicazione (in particolare per quanto attiene all'inclusione dei sottoprodotti derivati da latte, uova e miele), e il divieto di nutrire animali con resti alimentari, analogamente a quanto previsto da diversi anni nell'UE (il termine transitorio concordato dalla Svizzera scade il 30 giugno 2011).

B. Osservazioni di carattere generale e commenti relativi alle sezioni 1 «Disposizioni generali» (articoli 1–3 del progetto) e 2 «Sottoprodotti di origine animale» (classificazione nelle categorie di cui agli articoli 4–6).

Le organizzazioni e i Cantoni riconoscono quasi unanimemente la necessità della revisione, nel rispetto del principio secondo cui occorre valorizzare, per quanto possibile, i sottoprodotti di origine animale in un contesto di sicurezza sanitaria, mantenendo l'equivalenza nei confronti della legislazione UE. Globalmente il contenuto del progetto ha suscitato un ampio consenso ed è stata riconosciuta la complessità della materia trattata. Le valutazioni espresse in merito alla struttura e alla leggibilità del testo variano: secondo alcuni Cantoni il progetto è mal strutturato; altri avanzano proposte concrete concernenti un'«articolazione basata su categorie», una «lista positiva invece di deroghe», una verifica della suddivisione del testo per quanto attiene al contenuto degli articoli e agli allegati o ad una guida d'applicazione tematica e finalizzata all'attuazione (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, BL, ZG, SO, SG, AG, NE, JU, VD, TI, ASVC, GST, TVL, VKS-ASIC). AR, AI, GR, TG respingono il progetto, e motivano il loro rifiuto anche facendo riferimento ai divieti di foraggiamento fondati sul rischio BSE, ritenuti superati sotto il profilo scientifico. In alcuni casi viene chiesta una completa rielaborazione del progetto e una nuova indagine conoscitiva. I rappresentanti delle organizzazioni agricole, i produttori di derrate alimentari e i grandi stabilimenti d'eliminazione valutano positivamente il progetto. Ritengono che, rispetto alla normativa UE e/o alla OESA previgente, il progetto sia caratterizzato da maggiore

chiarezza e facilità di comprensione (ASR, SwissHerdbook, Proviande, PSL, nonché UR). Taluni attribuiscono al progetto addirittura «migliore leggibilità e certezza giuridica», esprimendosi in alcuni casi energicamente per il mantenimento di «ordinanze svizzere così semplici» (Centravo, TMF).

Numerosi commenti e domande riguardano i sottoprodotti la cui eliminazione, e/o valorizzazione, pur essendo disciplinate dal quadro di condizioni definito dall'OESA rientrano anche nel campo d'applicazione di altri atti normativi. Ad esempio, i sottoprodotti di origine animale destinati all'alimentazione di animali devono soddisfare anche tutti requisiti posti dalla legislazione in materia di alimenti per animali. Materiale flottato, sedimenti, acque reflue, digestato e composto sono soggetti alle disposizioni del diritto in materia di agricoltura (e di fertilizzanti), del diritto ambientale (incl. la normativa in materia di protezione delle acque) o dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, se l'OESA dopo una separazione o un trattamento corretto non prevede alcuna limitazione in merito alla loro ulteriore valorizzazione o eliminazione.

B1. Si deplora il divieto relativo all'alimentazione di animali con resti alimentari poiché l'alimentazione degli animali viene considerata una modalità di valorizzazione dei materiali greggi intelligente e a basso rischio. Tuttavia a larga maggioranza si ritiene opportuno che la Svizzera eviti un approccio individuale a questa tematica. Singoli Cantoni come AR e SH ritengono che la prassi vigente sia razionale e affidabile, e che possa continuare ad essere giustificata anche nei confronti dell'UE. Bio-Suisse vorrebbe un'abrogazione «soggetta a controllo» di tutti i divieti relativi alla somministrazione di sottoprodotti di origine animale a non ruminanti. Migros e Coop chiedono una verifica del divieto; USC, CH-Beef e AgorA propongono che la Svizzera rinegozi questo aspetto con l'UE. Riguardo all'orientamento da seguire e alle scelte da compiere per allentare (nuovamente) il divieto di alimentazione con sottoprodotti di origine animale le opinioni sono varie. VSF si aspetta dall'UFAG e dall'UFV «un intervento proattivo a Bruxelles». Entrambe le unità amministrative dovrebbero valutare la questione relativa alle conseguenze di un allentamento del divieto di alimentare gli animali con proteine animali, in particolare per quanto attiene a logistica, controlli, analisi, normativa in materia di alimenti per animali, ecc. Altri auspicano, con minore concretezza, un impegno Svizzero in favore del ripristino della possibilità di alimentare gli animali con proteine animali (in alcuni casi si fa esplicito riferimento all'uso di resti alimentari) nell'UE e in Svizzera (Suisseporcs, UR, VD, Gastrosuisse, VMKB, ASNB, SKMV, Micarna). VD ritiene, con altri, che il divieto di alimentazione degli animali con farine animali costituisca uno spreco di risorse e sia all'origine di una riduzione della disponibilità proteica nell'alimentazione degli animali. Anche le organizzazioni di tutela dei consumatori (SKS, FRC, ACSI) lamentano il fatto che in futuro i resti alimentari non potranno più essere utilizzati come mangime per gli animali. Esse auspicano tuttavia che il divieto di somministrare farine animali agli animali venga mantenuto anche nel caso di un eventuale allentamento delle disposizioni UE, poiché in caso contrario la fiducia dei consumatori potrebbero essere indebolita. Gallo-CH chiede che dal 2011 gli scarti di pollame possano (nuovamente) essere utilizzati per l'alimentazione dei suini. Rappresentanti dell'«industria del biogas» (Biorender) sono «criticamente contrari» a riammettere l'impiego delle farine animali nell'alimentazione degli animali; inoltre «conformemente alla strategia svizzera in materia di uso della biomassa» l'esportazione di sottoprodotti di origine animale dovrebbe essere consentita soltanto nei casi in cui il bilancio energetico complessivo risulti positivo. VD rileva che sarebbero ancora da creare le infrastrutture necessarie per la futura fermentazione di tutti i resti alimentari (nella Svizzera romanda). USC, AgorA, CH-Porcs chiedono che siano mantenute le deroghe previste dalla legislazione sull'agricoltura per quanto attiene al numero massimo di animali nelle aziende che, finora, valorizzavano i resti alimentari.

B2. Campo d'applicazione, definizioni e classificazione dei sottoprodotti di origine animale

- **B2a L'estensione del campo d'applicazione** (uova, latte, miele) viene generalmente ritenuta necessaria; tuttavia secondo alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva, l'inserimento del latte con residui nella categoria 1 non sarebbe commisurato ai rischi (USC, ASR, SwissHerdbook, SKMV, PSL, diversi Cantoni)
- **B2b «Deroga per scarti verdi con resti alimentari»:** come già finora, il progetto prevede che i resti alimentari provenienti da nuclei familiari che li utilizzano o li consegnano in occasione della raccolta degli scarti verdi siano esclusi dal campo d'applicazione dell'OESA. Taluni accolgono favorevolmente questa disposizione (ZG). Altri temono che i Comuni, a causa del divieto di alimentazione degli animali e della pressione sui costi, siano spinti a tralasciare la raccolta dei resti alimentari con gli scarti verdi e li sottopongano a fermentazione senza provvedere alle necessarie misure di sicurezza per quanto attiene a infrastrutture e igienizzazione, ad es. in impianti agricoli di produzione di biogas (dove sono presenti anche aziende con animali). In effetti è la regolamentazione comunale della raccolta rifiuti che stabilisce se l'eliminazione dei resti alimentari con gli scarti verdi sia da vietare o incentivare esplicitamente. In relazione alla presenza di resti alimentari negli scarti verdi FR chiede «tolleranza zero»; Biorender rileva l'esistenza di rischi sotto il profilo della sicurezza sanitaria e auspica «parità di condizioni e di oneri amministrativi» per tutti gli impianti di produzione di biogas e di depurazione.
- **B2c Deroga per l'eliminazione di sottoprodotti di origine animale derivati dalla pesca in Svizzera:** nella Svizzera romanda gli stabilimenti che si occupano di trasformazione ittica eliminano da sempre nelle acque di provenienza dei pesci i sottoprodotti delle loro attività. JU e FR chiedono che tale prassi venga legalizzata.
- **B2d Definizioni:** la definizione di «punti finali» (fasi nella catena di fabbricazione a partire dalle quali determinati sottoprodotti di origine animale non sottostanno più all'OESA) viene accolta favorevolmente da più parti. Alcune prese di posizione riguardavano i criteri per stabilire tali punti finali e la definizione di questi ultimi per altre categorie di prodotti.
- **B2e Galline ovaiole che per ragioni commerciali sono state uccise invece di essere macellate:** da parte di molti Cantoni e anche da alcune ditte è giunta la richiesta di classificare i corpi di animali in questione come sottoprodotti di origine animale di categoria 3 (è prevista la categoria 2), poiché ciò consentirebbe di trasformarli in alimenti per animali da compagnia.
- **B2f I sottoprodotti di origine animale non menzionati specificamente rientrano in blocco nella categoria 2:** a molti questa disposizione risulta incomprensibile. Essa viene messa in questione e alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva vorrebbero che i sottoprodotti di origine animale in questione fossero attribuiti alla categoria 1.

C. Sezione 3: Eliminazione (Art. 8–17 del progetto)

C1 Notifica e autorizzazione, o soltanto «registrazione» degli stabilimenti (art. 9, in combinato disposto con l'allegato 1): taluni (SO, GST) accolgono favorevolmente il principio alla base di questa disposizione, altri (ZH, ZG) si esprimono criticamente al riguardo. Una larga maggioranza dei Cantoni e alcune imprese ritengono che la disposizione attuativa proposta sia poco chiara e avanzano proposte di miglioramento (ZH, BE, LU, SZ, OW, GL, FR, SO, BS, BL, AR, AI, SG, GR, AG, TI, VD, NE, JU, ASVC, GST, TVL, UPSC, Biorender, VSTA, Centravo, TM, VKS-ASIC).

C2 Trasporto di sottoprodotti di origine animale, identificazione e schede d'accompagnamento (Art. 10–11): BE, LU, SZ, OW, NW, SO, BL, GR, AR, AI, SG, TG, ASVC, SVS pongono la questione relativa all'opportunità di un divieto generale di trasporto di derrate alimentari e sottoprodotti di origine animale sul medesimo veicolo. Altri commenti (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, ZG, FR, SO, BS, BL, AR, SG, GR, AG, TG, JU, ASVC, GST, Biorender, VSTA) riguardavano le prescrizioni relative ai casi in cui sono o meno necessarie le schede d'accompagnamento e/o una specifica marcatura dei sottoprodotti di origine animale (ad esempio con trieptanoato di glicerina).

C3 Modalità di eliminazione (art. 13–17)

- **C3a** La **somministrazione dei vitelli nati morti ai carnivori** sarebbe da consentire; taluni auspicano che ci si limiti ai carnivori tenuti in cattività (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, ZG, FR, BS, BL, AR, AI, SG, GR, AG, TG, JU, ASVC).
- **C3b Modalità di eliminazione del latte di categoria 1:** da alcuni viene nuovamente rilevato che la classificazione nella categoria 1 del latte con residui di antibiotici non ammessi non sarebbe commisurata ai rischi e propongono delle modifiche. In alcuni casi, anche la possibilità di spanderlo sui campi viene in linea di massima contestata (BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, FR, SO, BL, AR, AI, SG, GR, AG, TG, JU, ASVC, GST, USC, AgorA ASR, SKMV, PSL, Prométerre, Biorender, VSTA).
- **C3c Rapporto con altri ambiti normativi:** CFSB propone un chiarimento in rapporto all'uso alimentare di animali geneticamente modificati della categoria 1; ZH chiede una precisazione in merito ai sottoprodotti di origine animale provenienti da stabilimenti le cui attività sono disciplinate dall'ordinanza sull'impiego confinato (OIConf; RS 814.912). In relazione all'eliminazione dei residui dell'incenerimento e della fermentazione (ai sensi dell'art. 17) Centravo e VKS-ASIC chiedono maggiore chiarezza di formulazione e di regolamentazione, poiché a livello attuativo nei punti di interconnessione dei diversi atti normativi si creerebbero mancanza di uniformità e incertezza giuridica.
- **C3d Sotterramento di animali domestici in cimiteri per animali:** da parte di molti viene chiesto se anche i cavalli possano essere sotterrati come animali da compagnia; in alcuni casi sono state proposte limitazioni di peso (SZ, OW, BL, LU, SO, BE, FR, GR, AR, NW, SG, GST, JU, JU, SG, BS, ASVC).
- **C3e** Sotterramento di corpi di animali in caso di epizootia (art. 16 cpv. 1, lett. c e allegato 6): CFSB reputa che il termine di due anni vigente per la recinzione non sia sempre sufficiente. Ad esempio, risulterebbe insufficiente per microorganismi sporigeni come *Bacillus anthracis* o *Clostridium chauvoei*. CFSB propone di commisurare il termine suddetto alla specie e alla resistenza degli agenti patogeni, prolungandolo in ogni caso se si tratta di microorganismi sporigeni.

D. Sezione 4: Utilizzazione di sottoprodotti di origine animale per l'alimentazione degli animali (art. 18–23 del progetto)

I pareri di carattere generale relativi a questa sezione coincidono con quelli inerenti al divieto di alimentazione degli animali con resti alimentari (v. B1). Da più parti viene chiesta maggiore chiarezza riguardo ai divieti fondamentali e alle relative deroghe, come ad es. nel caso dei prodotti sanguigni. UPSC, Centravo e Micarna rilevano che applicare un principio di tolleranza zero al divieto di alimentazione degli animali con proteine derivate da animali della loro stessa specie sarebbe quasi impossibile e, nel caso dei pesci, anche inopportuno. Inoltre occorrerebbe stabilire valori limite. JU e alcune organizzazioni (VKMB, Biosuisse, Prométerre) criticano l'introduzione della possibilità di somministrare farina di pesce come componente di prodotti in polvere sostitutivi del latte per ruminanti non ancora svezzati. Altri singoli pareri concernevano, tra l'altro, le disposizioni relative all'alimentazione degli animali con grassi, proteine idrolizzate e fosfato bicalcico e tricalcico, oppure la menzione della possibilità di tenere animali da pelliccia, che per principio sarebbe da evitare per ragioni legate alla protezione degli animali. In merito all'identificazione, alla documentazione e alla notifica relative alla consegna di carcasse (o parti di esse) di categoria 3 per l'alimentazione di carnivori, da parte di molti si sostiene che l'attuale obbligo di notifica della decisione del controllo delle carni al veterinario cantonale del luogo di destinazione sarebbe superfluo e, in caso di esportazioni, inattuabile (LU, SZ, OW, NW, FR, , BS, BL, SG, JU, ASVC, Centravo).

E. Sezione 5: Impianti (art. 24–26 del progetto)

In alcuni casi Cantoni, associazioni e organizzazioni hanno trasmesso pareri di natura soprattutto tecnica (inerenti ad esempio all'assicurazione della qualità, all'autocontrollo e all'uso di espressioni come «piccole quantità» e «[impianti] fabbricati in serie»). In altri casi si tratta soprattutto delle disposizioni relative alla fermentazione e dei diversi campi d'applicazione relativi

alle differenti normative. ZG, Biomass-En., Biogasforum, ÖkostromCH, SFPI, VKS-ASIC pongono la questione relativa alla possibilità per gli impianti di produzione di biogas di differenziare nettamente tra installazioni e procedimenti «puliti» e «sporchi», e auspicano l'uso della formulazione «per quanto possibile separati». SO, GST, ZH vorrebbero una netta separazione, secondo criteri oggettivi, delle aziende in cui sono tenuti animali da reddito. Il grado di precisione delle informazioni relative ai «sottoprodotti di origine animale eliminati», che gli stabilimenti autorizzati dai Cantoni sono tenute a comunicare entro il 31 gennaio dell'anno seguente, andrebbe ridotto (ZG, BS).

E. Sezione 6: Provvedimenti di polizia sanitaria e controlli (art. 27–31 del progetto)

Alcuni Cantoni chiedono di precisare i criteri secondo cui anche gli stabilimenti registrati possono essere controllati (BE, SZ, OW, NW, FR, AR, AI, SG, GR, TG, JU, ASVC); secondo Centravo e TMF vi sarebbe mancanza di chiarezza anche riguardo a come e da chi tali stabilimenti o impianti dovrebbero essere controllati.

F. Sezione 7: Responsabilità dell'eliminazione (art. 32–38 del progetto)

Dai Cantoni viene rilevato che alcune parti del testo dell'ordinanza – in cui si menziona unicamente «la carne» – sarebbero da adeguare alla luce del nuovo campo d'applicazione, più esteso (obblighi e responsabilità degli stabilimenti in relazione all'eliminazione di sottoprodotti derivati da latte, uova e miele). Da parte di 14 Cantoni e della ASVC si chiede di rivedere la disposizione che condiziona l'esportazione alla prova mediante garanzia di presa a carico (art. 36); Biorender vorrebbe far dipendere le esportazioni da una «verifica del bilancio complessivo». Proviande, UPSC, Micarna si oppongono alla prescrizione di stipulare accordi relativi all'eliminazione di sottoprodotti di origine animale da parte di terzi per almeno due anni (art. 33 cpv. 2) poiché alla luce dell'attuale dinamismo del mercato ciò non sarebbe realistico. Con riferimento al parere comunicato nel quadro dell'indagine conoscitiva relativa alle modifiche della legge sulle epizootie (art. 62), ASNB, Proviande e UPSC auspicano la possibilità di una partecipazione della Confederazione ai costi relativi all'eliminazione «in situazioni straordinarie». Biorender e VSTA chiedono, ai fini di una «parità di trattamento dei gestori di impianti», l'abrogazione della partecipazione alle spese da parte dei Cantoni secondo l'articolo 38.

G. Sezione 8: Disposizioni finali

Al riguardo non sono giunte prese di posizione.

H: Allegati

H1 Allegato 1: Stabilimenti soggetti ad autorizzazione

L'allegato 1 ha suscitato interrogativi circa le categorie di stabilimenti che, secondo il progetto, sono soggetti, o dovrebbero essere effettivamente soggetti, all'obbligo di registrazione o autorizzazione. ZH chiede perciò una revisione globale. Altri chiedono se il trasporto, l'immagazzinamento o gli impianti di produzione di biogas (ai sensi dell'OESA) siano soggetti ad autorizzazione e debbano essere controllati (annualmente); alcuni pareri contemplavano proposte di modifiche concrete (BE, LU SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, BS, BL, AR, AI, SG, GR, AG, TG, ASVC, VKS-ASIC).

H2 Allegato 2: Prescrizioni per la raccolta, l'immagazzinamento intermedio e il trasporto dei sottoprodotti di origine animale

Taluni ritengono che le prescrizioni inerenti all'identificazione o alle schede d'accompagnamento siano troppo complesse. Da parte di alcuni viene messa in discussione la marcatura con il trietanoato di glicerina (GHT), prevista in determinati casi (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, BS, BL, AR, AI, SG, GR, AG, TG, ASVC, Biorender, VSTA Centravo, TMF). Altre prese di posizioni riguardavano le installazioni relative ai centri di raccolta (SO, GST), i requisiti dei recipienti utilizzati per il trasporto oppure la pre-depurazione delle acque reflue, la definizione di «sistemi chiusi» oppure l'identificazione delle pelli (BL, ASVC, UPSC, Biorender, VSTA, Proviande, Centravo, TMF, Micarna).

H3 Allegato 3: Requisiti degli impianti

Alcuni pareri concernevano la «separazione di ricezione e consegna» (numero 112, Biogasforum), la refrigerazione (numero 122, TMF); il pretrattamento delle acque reflue (numero 124, BL) e i requisiti (costruttivi) posti agli impianti di produzione di biogas e di compostaggio (TMF).

H4 Allegato 4: Prescrizioni per l'esercizio degli impianti

Biomass-En., Biogasforum und VKS-ASIC hanno inoltrato prese di posizione approfondite in cui si contestava la prevista abolizione della procedura standard prevista al numero 344 dell'OESA vigente per i resti alimentari (un processo di fermentazione termofilo a 53 °C per una durata di almeno 24 ore); VKS-ASIC pone inoltre in discussione l'interpretazione delle disposizioni di cui al numero 31 per ciò che concerne i prodotti del metabolismo.

H5 Allegato 5: Metodi di trasformazione dei sottoprodotti di origine animale

Altre richieste riguardavano la prevista abolizione della procedura di cui al punto H4, inerente al trattamento di resti alimentari per una durata di almeno 24 ore a 53°C (ZH, ZG, AG, ÖkostromCH, SFPI, Aypo). Da parte di altri (CH-Porcs, ASNB, Mbét.VD, Prométerre, VSLR, Annen, Humbel) si auspica invece che per quanto attiene alla trasformazione in impianti di produzione di biogas (ai sensi del numero 34) oltre alla sterilizzazione a pressione (di cui al punto 341) e all'igienizzazione secondo quanto previsto al punto 343 (trattamento termico con una temperatura interna di 70°C, per almeno un'ora e sotto forma di particelle di 12 mm al massimo) non venga autorizzato alcun altro metodo (secondo quanto previsto al numero 345). Una serie di pareri concerneva la trasformazione in concime di cui al numero 33 e l'ampliamento dell'elenco di sottoprodotti di origine animale esclusi dall'obbligo di sterilizzazione, secondo quanto previsto al numero 343, in relazione alla trasformazione in impianti di produzione di biogas o di compostaggio (ZG, SO, SVS, Ökostrom, Biorender, VSTA, Centravo, VKS-ASIC). Singole richieste riguardavano i criteri di autorizzazione di «altri metodi» (secondo il numero 345, ZH) o i metodi di riduzione delle particelle prima della sterilizzazione a pressione, come pure il termine «impianto di depurazione» (Biorender, VSTA).

H6 Allegato 6: Requisiti dei luoghi di sotterramento dei corpi di animali

La CFSB rilevano che il termine di 2 anni da osservare in qualunque caso in relazione al divieto di sfruttamento di tali luoghi non sarebbe commisurato ai rischi.

H7 Allegato 7: Principi dell'autocontrollo

ZH e ZG vorrebbero che tutti i centri di raccolta (che, in effetti, non si occupano della trasformazione di sottoprodotti di origine animale) siano esonerati dall'obbligo di adempiere a determinati requisiti, secondo il numero 2 (finora le deroghe valevano soltanto per i «piccoli» centri di raccolta).

H8: Allegato 8: Punti finali nella catena di fabbricazione

I pareri inoltrati riguardavano la prevista introduzione del nuovo concetto di «punto finale» per diversi sottoprodotti trasformati (SVS, Biorender, VSTA, Centravo, VKS-ASIC).

Allegato 1: Elenco dei pareri pervenuti

Cantoni

ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich
BE	Volkswirtschaftsdirektion des Kantons Bern, Veterinärdienst
LU	Gesundheits- und Sozialdepartement des Kantons Luzern Veterinärdienst Luzern
UR	Kanton Uri, Volkswirtschaftsdirektion
SZ	Departement des Innern des Kantons Schwyz, in Absprache mit dem Veterinäramt der Urkantone
OW	Finanzdepartement Obwalden, in Absprache mit dem Veterinäramt der Urkantone
NW	Gesundheits- und Sozialdirektionen des Kantons Nidwalden
GL	Kanton Glarus, Finanzen und Gesundheit Kantonstierarzt Glarus
ZG	Kanton Zug, Gesundheitsdirektion
FR	ÉTAT de Fribourg (Direction des institutions, de l'agriculture et des forêts DIAF) Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires
SO	Kanton Solothurn, Volkswirtschaftsdepartement
BS	Gesundheitsdepartement Basel-Stadt, Veterinäramt
BL	Volkswirtschaft- und Gesundheitsdirektion Basel-Landschaft
SH	Departement des Innern des Kantons Schaffhausen
AR	Appenzell Ausserrhoden, Departement Volks- und Landwirtschaft Appenzell Ausserrhoden, Veterinäramt
AI	Appenzell Innererrhoden, Land- und Forstwirtschaftsdepartement
SG	Gesundheitsdepartement des Kantons St. Gallen Gesundheitsdepartement des Kantons St. Gallen, Veterinärdienst
GR	Departement für Volkswirtschaft und soziales Graubünden
AG	Kanton Aargau, Departement Gesundheit und Soziales
TG	Departement für Inneres und Volkswirtschaft
TI	Il Dipartimento della sanità e della socialità
VD	Service de l'agriculture du Canton de Vaud Canton de Vaud, Conseil d'État
VS	Département des finances, des institutions et de la santé Canton du Valais
NE	République et Canton de Neuchâtel, Département de l'Économie
GE	République et canton de Genève Département des affaires régionales, de l'économie et de la santé
JU	Département de l'Economie, de la Coopération et des Communes de la République et Canton du Jura Service vétérinaire cantonal de la République et Canton du Jura

Associazioni/Organizzazioni

USC	Unione svizzera dei contadini
VKMB	Kleinbauern-Vereinigung
AgorA	AgorA
ASR	Arbeitsgemeinschaft Schweiz. Rinderzüchter
CH-herdbook	Swiss herdbook
MQCH	Vacca madre svizzera (appoggia in blocco la presa di posizione dell'USC)

SKMV	Schweizer Kälbermäster-Verband
PSL	Produttori svizzeri di latte
CH-Beef	Swiss Beef
CH-Porcs	Suisseporcs
GalloCH	Gallo Suisse
BioCH	BIOSUISSE
KAG	KAGfreiland
ASNB	Associazione svizzera negozianti di bestiame
M.bét.VD	Syndicat des Marchands de Bétail du Canton de Vaud
Prométerre	Prométerre
Proviande	Proviande Genossenschaft
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
FRC	Fédération romande des consommateurs
Acsi	Associazione consumatrici e consumatori della svizzera italiana
ASVC	Associazione svizzera dei veterinari cantonali
SVS	Società dei veterinari svizzeri
TVL	Tierärztliche Vereinigung für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit
Swissgenetics	Swissgenetics (appoggia in blocco la presa di posizione dell'USC)
JagdCH	CacciaSvizzera
UPSC	Unione professionale svizzera della carne
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri (appoggia in blocco la presa di posizione dell'USC)
VSF	Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi
Bell	Bell AG
Micarna	Micarna SA
Migros	Federazione delle cooperative Migros
Coop	Società cooperative Coop
GatroCH	Gastrosuisse
VSLR	Verband Schweizer Lebensmittel Recycler
Biomass-En.	BiomassEnergie- energieschweiz
Biogasforum	Biogasforum
ÖkostromCH	Ökostrom Schweiz
Biorender	Biorender AG
SFPI	SwissFarmerPower Inwil
VSTA	Verband der Sterilisationsanlagen
Centravo	Centravo AG
TMF	TMF Extraktionswerk AG
VKS-ASIC	Associazione svizzera delle azienda di compostaggio e metanizzazione (ASAC)
Axpo	Axpo Kompogas AG

Privati

Annen	Annen Willy & Daniel
Humbel	Humbel Werner